

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E CONTINUATO

A CURA DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCE

DELLA TOSCANA, DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE

SERIE TERZA

TOMO I. - PARTE I.

ANNO 1865

IN FIRENZE

COI TIPI DI M. CELLINI & C.

ALLA GALILEIANA

1865

R. DEPUTAZIONE
DI
STORIA PATRIA

PER LE PROVINCE

DELLA TOSCANA, DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE

La R. Deputazione, nella sua adunanza del 20 giugno 1864, dopo avere approvato quanto erasi fatto dal Consiglio direttivo per la cessione dell'*Archivio Storico Italiano*, stipulata cogli eredi del fu G. P. Vieusseux, fondatore ed editore di questo Giornale storico, deliberò ad unanimità di voti di assumerne per proprio conto la continuazione, cominciando dalla prima dispensa dell'anno 1865.

E dopo avere stanziato altre provvisioni relative all'amministrazione ed al buon andamento dell'impresa, ne affidò la direzione letteraria al Socio ordinario Prof. Carlo Milanesi, aggiungendogli come consultori i due Soci ordinari Comm. Pietro Capei ed il sottoscritto.

Il Segretario della R. Deputazione

M. TABARRINI.

IL NUOVO DIRETTORE

DELL'ARCHIVIO STORICO ITALIANO

A CHI LEGGERÀ.

Fra le molte ragioni che fecero deplorata in tutta l'Italia la morte di G. P. Vieusseux, fu pure il timore che venisse a mancare l'*Archivio Storico Italiano*, da lui fondato nel 1844 e diretto, in mezzo a difficoltà d'ogni maniera, per oltre venti anni. Ma i suoi nipoti ed eredi saviamente provvidero che almeno l'annata incominciata fosse condotta a termine: e le quattro dispense del 1863 uscivano in luce mercè le cure d'una direzione provvisoria (4), e del concorso benevolo degli amici del Vieusseux, antichi fautori di questa nobile impresa. Se ciò peraltro valse ad impedire che l'*Archivio Storico* morisse col suo fondatore, non bastò ad assicurarne la vita. E mal si sapeva chi dovesse raccogliere questa eredità di utili studi

(4) Non sappiamo con quanta ragione la *Correspondance littéraire* del 25 agosto 1864, a pag. 305 « *Courrier Italien* », faccia carico a questa provvisoria Direzione di un subito scadimento dell'*Archivio Storico*. Il corrispondente censura la scelta degli articoli, che era già stata fatta in gran parte dal Vieusseux innanzi la sua morte; si lagna del prezzo, mentre non fu cresciuto d'un centesimo: deplora peggiorati i caratteri e la carta, mentre nulla fu innovato anco in questo nè dagli editori nè dal tipografo. Pur troppo la perdita di G. P. Vieusseux non poteva essere riparata dalla provvisoria Direzione; ma se essa valse ad impedire che l'*Archivio Storico* si seppellisse insieme col suo fondatore, sembra che facesse abbastanza, e non meriti rimproveri tanto avventati quanto ingiusti. Debbono inoltre sapere i Francesi, che in Italia si fa per concorso spontaneo e le più volte disinteressato di amici e di benevoli, quello che in Francia si paga profumatamente. Questa differenza deve moderare tra noi le pretensioni del pubblico e far giudicare più equamente anche della buona volontà.

e di tradizioni onorate, la quale neppur dava tale promessa di lucri da tentare l'avara cupidità d'un editore mercante. Era d'uopo che una qualche Accademia o Società letteraria si sobbarcasse a questo carico, soverchio per tutt'altr'uomo che non fosse G. P. Vieusseux, più facile a portarsi colla cooperazione di molti. Ma gli studi storici non avevano tra noi, come i letterari e gli scientifici, associazioni siffatte, prima che sorgesse la R. Deputazione di storia patria per le province della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, costituitasi in Firenze nel giugno del corrente anno. E la R. Deputazione, mossa non tanto dal voto comune quanto dal proprio istituto, deliberò di assumere la continuazione dell'*Archivio Storico Italiano*, cominciando coll'anno 1865 una *terza serie*, da far seguito alle due precedenti così per la materia come per la forma, ed affidandone a me la direzione letteraria.

Onorato da questo atto di fiducia e di stima, sollecitato dalle istanze di molti affezionati ed autorevoli amici, non ho potuto rifiutarmi a questo ufficio, arduo per sè, anco a chi vi porti forze di valida salute che a me cominciano a difettare; più arduo ancora per il pensiero di prendere il luogo di quell'ottimo ed instancabile uomo, che con disinteressato amore lo seppe tenere degnamente, ad utilità somma degli studi storici e a decoro della patria.

Se non che, per altra parte, mi fece animo il considerare, che ventidue anni d'intima e fiduciosa consuetudine con G. P. Vieusseux, e l'assistenza prestata fin dal suo nascere all'*Archivio Storico*, sotto la guida del suo fondatore, mi avrebbero agevolato la riuscita dell'assunto preso; tanto più che, nel concetto della R. Deputazione, si deve proseguire l'impresa, attenendosi alle norme già stabilite dal suo primo Direttore, e colla cooperazione di quelli che furono già amici e consultori di lui, e coi quali io stesso non fo che continuare antiche e grate relazioni di studio e di amicizia.

Queste dichiarazioni mi parvero conveniente, se non necessario preludio a questa *terza serie* dell'*Archivio Storico Italiano*, che sotto la mia direzione viene ora in luce, serbandò

però in fronte, per meritato tributo di riconoscenza e di affetto, anche il nome del suo primo fondatore. Così volle giustamente la R. Deputazione di storia patria, la quale nel prendere il luogo di quell'uomo benemerito, tanto pregiò il modo col quale egli seppe concepire e condurre questa impresa, da ritenere che anco per la *terza serie* debba valere il programma divulgato da lui nel novembre del 1854, allorchè questa pubblicazione prese forma di giornale storico.

Per il che la nuova Direzione poco ha da soggiungere quanto ai suoi intendimenti, i quali non saranno diversi da quelli che valsero ormai per tanti anni all'*Archivio Storico* il pubblico favore.

Giova peraltro avvertire come le mutate sorti d'Italia avendo dato agli studi, e massime agli storici, impulso più vigoroso e campo più largo, anche l'*Archivio Storico* se ne vantaggerà secondo la sua natura; e cercherà con amore nella storia della nazione tutto quello che potrà conferire a destare negli animi colle memorie della antica grandezza il sentimento delle patite umiliazioni, le quali non sempre furon colpa di fortuna, ma spesso effetti deplorabili di poca virtù e di mancata concordia. Per tal modo l'*Archivio*, che per sua condizione vive nel passato, potrà esercitare anche sul presente qualche benefico influsso. E come le relazioni morali dell'Italia cogli altri popoli dell'Europa civile ogni dì più si moltiplicano e si allargano, così l'*Archivio Storico* nelle sue rassegne bibliografiche curerà, meglio che per il passato non si facesse, di far conoscere ai suoi lettori anche le opere storiche più notabili, che verranno in luce fuori dei confini d'Italia; soddisfacendo a un desiderio già espresso da molti.

Del resto, tanto nel trattare di cose italiane, quanto nel render conto di opere straniere, l'*Archivio* non muterà quel savio indirizzo che tenne fin qui, aborrendo dalle polemiche passionate e dagli avventati giudizi. Libero ogni scrittore nelle proprie opinioni, quando non rifugga dall'assumerne la responsabilità col proprio nome, si tiene ugualmente libera la Direzione di accettare o ricusare le scritture che le venissero

offerte. Si augura peraltro di non esser mai costretta di andare all'accatto di materia da pubblicare, perchè, oltre ai Soci della R. Deputazione, le è assicurato il concorso di tutti gli antichi collaboratori; i quali e per affetto all'impresa e per riverenza al suo fondatore, han dichiarato di seguitare a coadiuvarla coi loro studi. E se a questa *terza serie* mancherà l'appendice del *Giornale Storico degli Archivi Toscani*, il quale dipendeva da speciali accordi tra il Governo ed il passato editore, non crediamo che i lettori si avvedranno della mancanza; perchè gran parte delle materie che si inserivano in quel giornale, troverà luogo sotto altra forma nel *nuovo Archivio*. Di tanto ci affidano le buone relazioni che abbiamo col benemerito Soprintendente degli Archivi Toscani, commendator Francesco Bonaini, e coi suoi egregi coadiutori.

Non sarà adunque presunzione la nostra, se aiutati da tutti questi sussidi, speriamo che la continuazione dell'*Archivio Storico* sarà accolta con favore in Italia, e troverà numerosi lettori ed associati. L'impresa ora meno che mai ha nulla di mercantile; ma perchè la R. Deputazione possa mantenerla e non pentirsi del coraggio che ebbe di assumerla, è necessario che il prodotto degli associati valga almeno a coprire le spese. Però non solo converrebbe che gli antichi non disertassero, ma che anche di nuovi venissero ad accrescerne il numero. E questo ci auguriamo che sia, perchè sarebbe vergogna che in Italia fosse tanto poco amore per le lettere nazionali, da non bastare a sostenere il solo giornale storico che veda la luce da Torino a Palermo.

Per sua parte la nuova Direzione non trascurerà nulla di quanto potrà rendere agli associati meglio accetta l'opera sua. Questa *terza serie* si accompagnerà pel formato alle due precedenti, ma avrà caratteri nuovi e di più facile lettura. Ogni dispensa avrà distinte le materie nel modo seguente:

I. Documenti storici inediti, o divenuti rarissimi, riguardanti la storia d'Italia, accompagnati da opportune illustrazioni;

II. Memorie originali, dissertazioni erudite, monografie di argomento storico;

III. Rassegna critica e bibliografica di opere storiche italiane e straniere;

IV. Notizie varie, corrispondenze, necrologie dei cultori benemeriti degli studi storici;

V. Atti della R. Deputazione di storia patria per le province della Toscana, dell' Umbria e delle Marche, e Cronaca degli Archivi del Regno d'Italia.

Per gli indugi indispensabili nel passaggio dell'impresa dall'antico editore alla R. Deputazione, l'anno corrente bastò appena a mettere in pari il volume XVIII della *seconda serie*, che comprende l'annata 1863. Però parve savio consiglio non tener conto dell'annata 1864, e cominciare senz'altro la TERZA SERIE DELL'ARCHIVIO STORICO ITALIANO col gennaio 1865; ed eccone la prima dispensa.

Firenze, 31 dicembre 1864.

Visto: i Consultori

P. CAPEI,

M. TABARRINI.

Il Direttore

C. MILANESI.